



pm10.ch

NEWSLETTER Nr. 31

29.05.2009

- [Novità sulla nostra campagna contro le polveri fini](#)
 - [Notizie nazionali sulle polveri fini](#)
 - [Notizie internazionali sulle polveri fini](#)
 - [Scienza e tecnica](#)
 - [Agenda](#)
-

Care lettrici, cari lettori,

È con piacere che vi inviamo l'edizione Nr. 31/2009 della newsletter pm10!
Vi troverete delle interessanti notizie d'attualità sul tema delle polveri fini.

Con i nostri più cordiali saluti,

Elena Strozzi, Nina Helbling e Marie-Angèle Poupon

Novità sulla nostra campagna contro le polveri fini

Nuovo look per il sito pm10.ch

L'ATA ha deciso di concentrare le sue attività contro l'inquinamento atmosferico nelle città e negli agglomerati. Propone l'introduzione in Svizzera delle cosiddette "zone a basso carico ambientale" nelle quali solo i veicoli meno inquinanti possono circolare. Il sito internet pm10.ch ha quindi cambiato il suo contenuto e il suo look. Vi lasciamo scoprirli e speriamo in una vostra reazione positiva. Non esitate a farci pervenire le vostre impressioni scrivendo una mail a info@pm10.ch.

Il sito in italiano è in elaborazione. Vi ringraziamo per la vostra pazienza.

[Il sito internet pm10.ch](http://www.pm10.ch)

Le donne in prima fila

All'occasione della giornata internazionale per la salute delle donne, l'ATA propone a tutte le donne una riflessione sulle conseguenze negative dell'inquinamento atmosferico dovuto al traffico. In quest'occasione, un'offerta speciale è proposta a tutte le donne: comandando una delle nuove magliette LEZ (Low Emission Zone) per un'aria pulita vi offriamo una maglietta a maniche lunghe della nostra campagna "se fossi i tuoi polmoni".

Prezzo: 25.- CHF le due magliette.

[Per ordinare il materiale](#)

Notizie nazionali sulle polveri fini

Troppe sostanze inquinanti anche nel corso del 2008

15.04.09: In Svizzera, negli ultimi 20 anni, la qualità dell'aria è nettamente migliorata. Nonostante ciò, le misurazioni effettuate dalla Rete nazionale d'osservazione degli inquinanti atmosferici (NABEL) mostrano che nel 2008, i valori limite fissati per le emissioni degli ossidi d'azoto, dell'ozono e delle polveri fini (PM10) hanno continuato ad essere superati, a volte anche in modo netto. Nel 2008, durante i mesi invernali, il Nord delle Alpi non ha conosciuto dei lunghi periodi d'inversione termica. Queste condizioni meteorologiche favorevoli hanno impedito quindi un inquinamento troppo elevato. L'inquinamento da polveri fini e da ossidi d'azoto è stato perciò minore rispetto all'anno precedente. Inoltre, l'estate del 2008 è stata piovosa, ciò che ha contribuito a una riduzione della formazione dell'ozono. La valutazione dettagliata dell'inquinamento atmosferico nel 2008 può essere consultata nella retrospettiva 2008 pubblicata da NABEL.

[Retrospettiva NABEL: si veda bafu.admin.ch](#)

[Si veda anche: soluzioni](#)

Vegetazione e inquinamento dell'aria : attenzione ai danni !

15.05.09: L'ozono, che è un inquinante che si diffonde a lungo raggio, non crea problemi solo nelle grandi città ma anche in campagna. Uno studio condotto su cinque anni nelle Hautes- Alpes, in Francia, da un gruppo di ricercatori del laboratorio degli inquinanti atmosferici di Nancy in collaborazione con dei botanici ha effettuato un'analisi degli effetti dell'ozono sulla vegetazione. Per quanto riguarda i vegetali sensibili (biancospino, faggio, nocciolo) le perturbazioni fisiologiche sono molto importanti e causano l'apparizione di sintomi quali clorosi e, in una ultima fase, di mortalità cellulare. La causa va ricercata nell'intensa circolazione stradale lungo il litorale mediterraneo. In Svizzera, lo stato delle foreste resta allarmante, secondo un rapporto dell'IBA (Istituto di Biologia vegetale applicata) e la loro fertilità è in declino. Il deterioramento delle foreste sul lungo periodo è causato da delle modificazioni che avvengono a livello di suolo. Vengono messe sotto accusa le emissioni d'azoto provenienti dal traffico motorizzato, dall'industria e dall'agricoltura.

Fonte: Le Dauphiné.com, La Liberté

[Retrospettiva NABEL: si veda bafu.admin.ch](#)

Notizie internazionali sulle polveri fini

Il livello d'inquinamento atmosferico della città di Dhaka in Bangladesh è il più elevato al mondo

26.05.09: A Dhaka, il livello del particolato in sospensione raggiunge, durante la stagione secca, i 463 463 µg/m³. Secondo il dipartimento dell'Ambiente (DoE) è il tasso più alto al mondo. Città del Messico e Bombay si posizionano dopo con 383 e 360 µg/m³. Le direttive sulla qualità dell'aria (2005) dell'OMS raccomandano un livello massimo di 20 µg/m³: le città che registrano un tasso di 70 µg/m³ sono considerate come fortemente inquinate. A Dhaka, un forte aumento del numero di veicoli e di cantieri edili ha provocato un importante deterioramento della qualità dell'aria. In questa città, sono attribuiti alla scarsa qualità dell'aria un numero di decessi prematuri che ammonta a 15'000 e un numero di malattie polmonari, respiratorie e neurologiche che raggiunge l'ordine di diversi milioni.

Fonte: AECC ? Association for Emissions Control by Catalyst

Impatto positivo della zona ecologica di Berlino

20.04.09: Berlino è la prima città tedesca a presentare uno studio d'impatto della sua zona a basso carico ambientale. L'analisi conferma l'efficacia di tali zone ambientali. Come spiega Katrin Lompscher, senatrice per la salute, l'ambiente e la difesa dei consumatori, globalmente, rispetto al 2007, le emissioni di pulviscolo emesse dai motori diesel hanno registrato una riduzione del 28% mentre l'emissione di ossidi d'azoto si sono ridotte del 18%. Lungo i principali assi stradali, a seguito dell'introduzione della 1a fase della zona a basso carico ambientale, l'inquinamento dovuto alle polveri fini è diminuito del 3%. Senza zona ambientale, il valore limite 50 µg/m³ fissato per le polveri fini sarebbe stato superato per 28 giorni invece che per 24. Inoltre, tra il 2007 e il 2008, il traffico si è ridotto del 3.9% all'interno della zona ambientale e del 6.3% al suo esterno. Alla fine del 2008, il numero di vetture di classe inquinante 1 prive di contrassegno si era ridotto di più del 70% mentre il numero dei veicoli commerciali della stessa categoria è diminuito del 55%.

Fonte: berlin.de

[Zone a basso carico ambientale: la posizione dell'ATA](#)

L'impatto dei trasporti sulla qualità dell'aria: rapporto dell'AEA (Agenzia europea per l'ambiente)

20.05.09: Nonostante nei paesi dello SEE siano in diminuzione le emissioni inquinanti dovute alle automobili, le concentrazioni risultano comunque troppo elevate soprattutto nelle aree urbane. L'entrata in vigore della norma Euro 5 (01.09.2009) dovrebbe ridurre dell'80% le emissioni di particolato del diesel, mentre la norma Euro 6 (2013) dovrebbe consentire una sensibile riduzione delle emissioni di NOx dei veicoli diesel.

Secondo il rapporto, le LEZ (Low Emission Zone) presenti in 70 città di 8 paesi e riconosciute quali valide soluzioni per le aree urbane, dovrebbero armonizzare le loro norme. Le LEZ sono riconosciute per la loro efficacia nell'accelerare il rinnovamento del parco veicoli e nell'incoraggiare nuove tecnologie più pulite.

Fonte: Association for Emissions Control by Catalyst (AECC)

[Norme d'emissione](#)

Scienza e tecnica

L'inquinamento dell'aria può causare delle modificazioni genetiche

21.05.09: In base a uno studio realizzato da Andrea Baccarelli dell'Università di Milano, il particolato in sospensione nell'aria può provocare dei danni al nostro DNA. Questo lavoro realizzato su dei lavoratori di una fonderia di Brescia dimostra che respirare aria inquinata può provocare, oltre a disturbi respiratori, cardiaci e cancro ai polmoni anche un danno al DNA. Secondo A. Maccarelli, già a partire dal terzo giorno, l'esposizione provoca un cambiamento significativo della metilazione di 4 geni responsabili della soppressione del tumore. Questi gruppi di geni descritti dall'autore dello studio sono stati osservati anche nel DNA del sangue di pazienti affetti da cancro ai polmoni. Il responsabile della ricerca afferma che le stesse conclusioni potrebbero applicarsi agli abitanti delle zone urbane inquinate.

Fonte: www.materre.ca

[la soluzione per le città](#)
[la soluzione per i veicoli](#)

Fare il pieno può far ammalare, l'Unione europea inizia a preoccuparsene

20.05.09: Anche da ferme le auto non sono inoffensive. Infatti, quando si fa benzina, il serbatoio dei veicoli è pieno d'aria satura di vapori contenenti composti organici volatili (COV), nocivi sia per l'uomo sia per l'ambiente. Questi vapori di benzina contengono, di fatto, un miscuglio di idrocarburi, che include anche il benzene, una sostanza considerata cancerogena. Inoltre, a contatto con l'aria esterna, questi idrocarburi formano, a livello del suolo, dell'ozono. Questo può provocare, oltre all'inquinamento atmosferico, un'irritazione alle vie respiratorie, cioè un'inflammatione dei polmoni. Lo scorso 5 maggio, il Parlamento europeo ha approvato una proposizione che impone all'insieme degli Stati membri d'equipaggiare le proprie stazioni di servizio con dei sistemi di captazione e riciclaggio di questi vapori insalubri.

In Svizzera esistono dei sistemi di recupero del vapore, ma il loro tasso di inefficacia è elevato. Nel 30% dei casi il sistema di recupero funziona male e in un caso su cinque non funziona del tutto. Solo dei controlli regolari e delle misure appropriate permettono di tenere sotto controllo questa fonte di benzene. Da notare che per il benzene non vi sono dei valori ai quali è inoffensivo.

Fonte: www.echo-nature.com, ABE (TSR, 1/2008) e rivista UMWELT (1/2003)

Gli aerosol riscaldano il pianeta

15.04.09: A lungo si è pensato che le particelle liberate dagli aerosol raffreddassero la superficie terrestre. Un recente studio del NASA Goddard Institute for Space Studies di New York giunge invece alla conclusione che, a partire dal 1976, gli aerosol hanno contribuito concretamente al riscaldamento dell'Artico. Drew Shindell, responsabile dello studio, ha avuto accesso ad un modello che combina atmosfera e oceano per determinare la sensibilità di reazione dei differenti climi regionali ai cambiamenti della concentrazione di CO₂, dell'ozono e delle particelle d'aerosol. Nella rivista specialistica Nature Geoscience, lo scienziato spiega che il 45% o più del riscaldamento dell'Artico è dovuto ai soli aerosol. Inoltre, i solfati e il pulviscolo, ambedue prodotti dall'attività umana, hanno un ruolo determinante nel processo. Gerhard Fleischhacker, esperto in sostanze tossiche e fisico dell'ambiente, conferma che le polveri fini sono corresponsabili della catastrofe climatica globale. Non è quindi possibile proteggere efficacemente il clima se non si adottano delle misure concrete per ridurre le emissioni di polveri fini e vietare gli aerosol. Questa è una condizione indispensabile per influire positivamente sul riscaldamento della terra. Negli ultimi 30 anni, si è potuto ridurre della metà le emissioni dei solfati liberati con la combustione del carbone e del petrolio, questi riflettono e raffreddano i raggi solari che penetrano nell'atmosfera. Nello stesso periodo di tempo però, la quantità di pulviscolo derivante dalla combustione dovuta all'attività industriale e ai trasporti è rimasta stabile. Il pulviscolo assorbe i raggi solari e ciò contribuisce al riscaldamento dell'atmosfera terrestre.

Fonte: presstext.at

I limiti di velocità riducono l'inquinamento atmosferico

03.04.09: Un nuovo studio conferma la correlazione tra limiti di velocità e riduzione dell'inquinamento atmosferico. I ricercatori hanno analizzato la qualità dell'aria su di un tratto della Amsterdamer Ringstrasse in cui la velocità consentita era stata ridotta da 100 km/h a 80 km/h. Le concentrazioni di PM₁₀, PM₁, NO_x e di fuliggine sono state confrontate con le misure effettuate in punti, lungo la stessa strada, dove la velocità non era stata ridotta. Inoltre, sono state considerate le variazioni quotidiane di fluidità del traffico, gli ingorghi e la direzione del vento. I risultati ottenuti dimostrano che, sul tratto a velocità ridotta, la diminuzione della velocità ha consentito di ridurre le concentrazioni di fuliggine del 15%, i tassi di polveri fini del 17% e quelli delle PM₁ del 2%.

Fonte: Newsletter AECC

11-12 giugno, Milano: SAE 2009. Emissioni di polveri fini dovute agli scooter a due tempi: scienza, problemi, soluzioni e prospettive.

22-24 giugno 2009, Zurigo: 13° congresso dell'EPF: le nanoparticelle risultanti dalla combustione.

23-25 Juin 2009, Bruxelles: Diesel Emissions Conference

LE POLVERI FINI UCCIDONO! NO AL DIESEL SENZA FILTRO.

<http://www.pm10.ch/>
contatto: info@pm10.ch

Se non vuoi più ricevere questa newsletter, cliccate [qui](#)
